Anno XXX — Sabato 24 Febbraio 1877 — N. 46.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso di Salerno

Come gli araldi compiacenti ci avevano fatto prima sapere, il ministro dell' interno ha pronunciato un nuovo discorso a Salerno. Siccome egli è l' uomo delle sorprese continue, e dei colpi di scene, nessuno dovrà maravigliare se il discorso di Salerno è irritante quanto quello di Catanzaro era moderato. Il ministro dell'interno può pronunciare un discorso temperato, ma due di seguito no; ciò riesce impossibile alla sua violenta natura.

Mostrò dapprima di essere sicuro della bontà e dell'ingenuità dei suoi elettori, giacchè credette di poter far loro credere che tra il programma suo e quello di Depretis non vi sia alcun divario; e che il discorso di Catanzaro non segni screzio alcuno tra lui e il presidente del Consiglio, dimenticando che questi a Stradella ha fatto adesione al progetto di legge Cairoli, ed egli a Catanzaro, come a Caserta, respinse quel progetto, e solo accennò ad una riforma elettorale mite e graduale.

L' oratore non si preoccupò, per dire il vero, di provare con sottili argomenti che questa differenza non esiste, si contentò di dire:

« E per verità sarebbe strano che il mio amico Depretis, vecchio uomo costituzionale, provato fedele alla Monarchia, volesse oggi più di ciò che voglio io. Dunque accordo perfetto tra i due discorsi, accordo perfetto tra le intenzioni dei due ministri. »

Gli elettori di Salerno dinanzi a sì grande argomento devono dichiararsi soddisfatti; ma siccome l' oratore non ha ritrattate le sue opinioni sulla riforma elettorale, siccome anzi le ha più oltre confermate, e il presidente del consiglio disse esplicitamente e ripetutamente che aderisce al progetto Cairoli, così la disinvoltura con cui il Nicotera dice: « Alcun dissenso non esiste tra me e il presidente del consiglio » potrebbe tradursi liberamente in quest'altra proposizione: « Non ci badate, il presidente del consiglio vuole, come voglio io, il suffragio ristretto; ma aderisce al progetto Cairoli, perchè qualche volta bisogna fare delle concessioni a un certo partito che grida sempre, che grida troppo ». È una traduzione libera, ma che forse non è lontana dall'esprimere il pensiero dell' oratore. Ed è per verità un bell'elogio pel presidente del consiglio, dopo che l' oratore gli ha rilasciato un certificato di *tatto* politico.

Difatti il Nicotera modestamente respinge l' elogio fattogli a Salerno, di avere egli il merito principale della crisi del 18 marzo e dell'avvenimento al potere della sinistra. Il Nicotera si scusa pudicamente, ed accenna al Depretis, dicendo:

« L' avvenimento del 18 marzo è dovuto principalmente alla lealtà del Re, poi al senno del nostro paese, e finalmente al tatto politico del presidente del Consiglio.

« Se l' opposizione parlamentare di quel tempo, ben diversa da quella d' oggi, mirava a dare al paese un Governo liberale e giusto, che facesse gl' interessi del paese, l' attuale opposizione mira ad una cosa sola, a riafferare il potere (!) *(benissimo)*. Ebbene se l' opposizione di allora ha potuto farsi strada, questo si deve principalmente al carattere dell' on. Depretis; se l' opposizione non avesse avuto un uomo come l' on. Depretis, il discorso di Salerno non avrebbe prodotto l' effetto immediato che produsse. »

E qui si apprendono molte cose; prima di tutto che l' avvenimento del 18 marzo è opera di tutti, fuorchè della Camera che il 18 marzo ha dato un voto di sfiducia al Ministero Minghetti. Che il Nicotera si diverta a tirar in campo sempre il Re, si comprende sino ad un certo segno; ma ci pare che questo giuoco duri già da troppo tempo, e che sarebbe tempo di lasciare il Re al suo posto. Il Re ha costituzionalmente subito il voto del 18 Marzo, ma nessuno ha diritto di farne un Re di sinistra, come nessuno avrebbe diritto di farne un Re di destra o di centro. Il Re si fa intervenire nel proemio del Decreto che istituisce una Commissione per la riforma elettorale; il Re si vuol far credere solidale di tutte le misure che il Ministero presenta o vuol presentare, e adesso il signor Nicotera ripete, alludendo al processo della *Gazzetta d'Italia*, che colla pubblicazione della *Gazzetta d' Italia* non si è offeso l' uomo, non l' individuo, ma il ministro, il Parlamento ed il Re. Ma forse che il Nicotera è oramai qualche cosa d' inseparabile da Sua Maestà, che non si possa attaccar l' uno senza attaccar l' altro? Qual guerra non si è mossa, personale, atroce, contro gli ex ministri del Re, da coloro che facevano parte della vecchia opposizione che il Nicotera ora proclama sì saggia, mostrando una volta di più che quando entrano al Ministero gli antichi tribuni bevono l' acqua di Lete? Ognuno ricorda gli scandali parlamentari che turbavano ogni giorno le sedute, le accuse violenti e insistenti contro i ministri a cominciare da Cavour che fu da Garibaldi accusato di aver tradito la patria. Ed è uno dei rappresentanti di quella opposizione sfrenata, che osa rimproverare la presente d' intemperanza, ed osa tirar fuori la teoria impossibile, che chi offende un ministro offende il Parlamento ed il Re, perchè il primo gli accorda la sua fiducia ed il secondo lo nomina? Ma se Cavour, se La Marmora, se Minghetti o Sella, o Lanza avessero altra volta tirato fuori questa bella teoria di fronte agli attacchi del signor Nicotera o dei suoi compagni, quali grasse risate non si sarebbero udite?

Del resto si può facilmente immaginare quale uomo d' opposizione moderata potesse essere il Nicotera nell' opposizione, se così immoderato è adesso che è ministro.

Una volta si faceva un grande appunto ai ministri passati, perchè si diceva che agivano come se i loro avversarii non dovessero mai salire al potere, e si pretendeva che li trattassero senza rispetto. Il Nicotera dice che sarebbe la maggiore sventura pel paese se la destra riavesse il potere, e paragona la destra al partito borbonico, che dopo il 1860 si riavvicinò a poco a poco al Governo italiano, quando vide che non poteva sperare in una ristorazione. Egli del resto ringrazia i suoi nemici per la violenza con cui lo hanno combattuto, perchè il processo ha svelato cose che « la sua modestia aveva lasciato dimenticare » e assicura i suoi amici che malgrado gli attacchi furibondi egli resterà al potere:

« Nulla varrà a sgomentarmi; anzi quanto più imperversa l' ira de' miei nemici, quanto più sono feroci negli attacchi, altrettanto io resto tetragono, parato ai colpi, risoluto a renderli nel modo come la legge mel concede. *(Benissimo).*

« E sapete, o signori, il perchè? perchè *così io credo di rendere un grandissimo servigio al paese.* Io ritengo che sarebbe grave sventura per l' Italia se quel partito tornasse al potere. Ma questo timore, finchè noi abbiamo a garanzia la lealtà del Re, finchè abbiamo a garanzia il senno degl' Italiani, finchè abbiamo la maggioranza nel Parlamento, questo timore è scongiurato. *(Benissimo)* E rimane negli uomini che sono al potere il dovere di operare in modo da allontanarlo per sempre.

« Ed io son certo che l' egregio mio amico che presiede al ministero, e gli altri miei colleghi sapranno operare in guisa che l' Italia non abbia a subire la disgrazia, che secondo me, subirebbe il giorno in cui tornassero al potere quei tali uomini. »

Sembra che il Nicotera creda che la sinistra debba restare eternamente al potere. La destra, che pur non tende se non « a riafferrare il potere » e che non ha la mite (!) e rassegnata (!) condotta della vecchia sinistra, secondo le opinioni dell' on. ministro Nicotera, è disfatta, è simile al partito borbonico, e non potrà più avere ciò che così ardentemente agogna. A proposito dell'alternarsi dei partiti! E quale lezione per quegli ingenui di destra, che furono complici del 18 marzo, e si scusarono col pretesto appunto dell' alternativa dei partiti!

Se non che l' on. ministro dell'interno in un solo caso minaccia la sua dimissione, e cioè se non si approva la ferrovia Eboli-Reggio. Egli dice che le strade ferrate si debbono completare in Italia, perchè è il solo mezzo di farle fruttare, e promette dopo la ferrovia Eboli-Reggio il porto di Salerno. Anche qui ci potrebbe essere in prospettiva un conflitto col presidente del Consiglio e ministro delle finanze, ma si sa che il ministro dell' interno di questi conflitti si preoccupa ben poco, perchè trova

con tanta disinvoltura che gli altri, malgrado le apparenze, vanno sempre d'accordo con lui. Se il Nicotera poi per la seconda volta dichiara di dimettersi, se il progetto di ferrovia Eboli-Reggio non è presentato nell'attuale sessione, si dovrebbe conchiudere che è sicuro di indurre il presidente del Consiglio a presentare quel progetto nella sessione attuale.

Il ministro conchiuse con una perorazione perchè le elezioni amministrative a Salerno riescano come ei desidera. È noto che il Ministero riparatore ha promesso solennemente che nelle elezioni non vi avrà nè arte, nè parte, nè farà mai alcuna pressione anche indiretta. Diavolo! Chi oserebbe dubitarne? Intanto la destra morta, sepolta, ha ancora ragione di sorridere nel suo *sepolcro*, se i ministri che le sono succeduti pronunciano discorsi, ove ci sono teorie così peregrine e vanità così ridicole come in questo discorso, che abbiamo alla meglio riassunto pei nostri lettori.

L'INTERPELLANZA SAVINI

Attesa la loro importanza, diamo un poco più per esteso, togliendole dal resoconto telegrafico della *Perseveranza*, le dichiarazioni fatte ieri dall' onor. Depretis in risposta all' onor. Savini. Noteranno i lettori che il Depretis eccitò spesse volte il mormorio della sinistra, e l' approvazione della destra. Povero uomo! lo diciamo schiettamente; ci fa compassione.

Trovarsi spinto innanzi da una parte dalla famosa parola del deputato di Stradella: — Il macinato è la negazione dello Statuto; — trattenuto dall' altra non meno famosa promessa del Presidente del Consiglio, « Non una lira di meno » e fra questi urli, fra questi contrasti dover accontentare una maggioranza così inquieta, così insubordinata e insieme così impotente, e voler restare nel medesimo tempo uomini serii!

Per tutto l' oro del mondo non vorremmo essere al posto dell' on. Depretis.

Ma ecco ora le nuove dichiarazioni dell' on. Depretis, le quali, notisi, nonostante le promesse fatte, non furono accompagnate dalla presentazione di verun progetto di legge:

Depretis (viva attenzione). Dice ch'egli conosceva l' on. Savini come un brillante scrittore: e infatti le sue osservazioni furono accompagnate da un coefficiente molto forte di romanticismo. Ma i problemi difficili vanno posti nei loro veri termini.

Parlerà con franchezza. Antico avversario del macinato, non mutò le sue convinzioni, ma col problema finanziario affidato alla sua tutela, deve ben ponderare le conseguenze d' una diminuzione negli introiti. Ricorda la sua frase del 28 Marzo: non una lira di meno, e soggiunge che, conoscendo le condizioni della finanza, può giudicar meglio.

Fu detto che gli italiani non hanno il sentimento della scadenza. Questo, dice, va ricordato.

L' on. ministro spera di presentare, nella prima quindicina di maggio, i documenti che precederanno l' esposizione finanziaria. Oggi dirà solo che, malgrado i nuovi obblighi portati dalla Convenzione di Basilea, i bilanci presentano un avanzo d' una ventina di milioni. La situazione è di molto migliorata, e lo prova il nostro Consolidato.

Presenterà quindi un progetto di legge per la limitazione e la graduale abolizione del corso forzoso *(approvazione)*. L'esercizio del 1876 si chiuse senza ricorrere ai 30 milioni della Banca, nè all'aumento della carta inconvertibile. Noi, quindi abbiamo i 940 milioni di carta in circolazione, che trovammo assumendo il potere.

Le economie si faranno, ma sorgeranno nuove spese. Fu già presentato il progetto per la revisione della tassa sui fabbricati. *(Mormorio a sinistra)*. Quando sono costretto a conservare l' imposta sul macinato e sulla ricchezza mobile, il lotto, il dazio consumo e la tassa sul sale pretenderebbesi forse che io rinunziassi al cespite di entrata proveniente dalla perequazione della tassa sui fabbricati? *(interruzioni a sinistra, approvazione a destra)*.

Spera inoltre di potere prossimamente presentare il progetto per la riforma della ricchezza mobile accordato fra il Governo e la Commissione, e presenta oggi stesso gli atti della Commissione per la sostituzione del pesatore al contatore.

Enumera i vantaggi del pesatore (*Interruzione a sinistra*).

Altro non può fare il Governo, per ora, e molto meno diminuire od abolire la tassa. Solo presenterà una legge allo scopo di eliminare l' ultimo residuo delle asprezze che lamentansi nell' esazione del macinato (*mormorii a sinistra*). Promettere di più sarebbe imprudente.

Infine si oppone alla presa in considerazione del progetto Frisari, perchè ora affatto inattuabile.

Savini ringrazia il ministro, ma non può dirsi soddisfatto. Presenta quindi una mozione, che invita il Governo a procedere ad una graduale abolizione del macinato, facendo tutte le possibili economie sui bilanci dello Stato.

Frisari ritira il suo progetto.

Presidente. Resta che la Camera fissi il giorno per la discussione della mozione Savini (*Agitazione*).

Laporta (*Attenzione*). Stante le parziali dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, e attendendo la sua prima completa esposizione finanziaria, invita l' on. Savini a ritirare la sua mozione.

Savini la ritira, salvo di ripresentarla più tardi (*Rumori, conversazioni*).

La Questione Ferroviaria

Ci sono gravi screzi al Ministero rispetto la questione ferroviaria.

Il *Risorgimento*, annunziando di avere da fonte autorevole la notizia che sta per conchiudersi con una società concessionaria francese, della quale è a capo l' Amilhau, la convenzione per l' esercizio delle ferrovie dell' Alta Italia, soggiunge che essa è opera di Depretis e di Nicotera, e che Zanardelli non ne vuol sapere e minaccia dimettersi.

Un corrispondente da Roma della *Perseveranza* afferma poi che v' è disaccordo fra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici rispetto al modo di dividere la rete ferroviaria. Il Depretis vorrebbe spartire quella rete in due esercizii, e quindi in due compagnie: una per la rete dell' alta e mediana Italia; l' altra per la rete dell' Italia meridionale; per la prima l' attuale compagnia dell'alta Italia con modificazioni se occorreranno; per la seconda l' attuale compagnia delle ferrovie meridionali: Rothschild e Rastogi. L' on. Zanardelli invece preferisce la divisione in tre: alta Italia, romane e meridionali. Non spetta a noi giudicare quale fra i due concetti sia più opportuno e più pratico, ma è evidente che se i due ministri non riescono a porsi d' acordo, le trattative non possono procedere con la dovuta speditezza.

E non è male ricordare che la questione è incalzante, che gli impegni presi sono positivi ed espliciti, ed è d' uopo risolversi a smettere la comoda tattica temporeggiatrice di Fabio!

Notizie Italiane

ROMA — Gli onorevoli Fano e Comin hanno presentata due distinte domande di interrogazione all' onorevole guardasigilli sopra una perquisizione che sarebbe stata eseguita il 20 corrente nell' ufficio del *Pungolo* di Milano.

L' onorevole Presidente del Consiglio disse che ne avrebbe riferito al guardasigilli, e, l' onorevole Fano insistendo perchè la risposta avesse luogo oggi, soggiunse che l' onorevole Mancini è obbligato a letto e non ha potuto nemmeno intervenire alla relazione a S. M. per la firma.

— S. M. il Re, la mattina del 22 alle 11, si recò, insieme al generale Marchese Medici, a far visita al Granduca e alla Granduchessa di Baden.

Alle 5 pom. il Gran Duca ha restituito la visita a S. M. il Re, e fu introdotto dal Generale Medici.

— L' Imperatore del Brasile è partito per Monte Cassino.

Sabato e domenica egli visiterà Albano, Frascati, Tivoli, Subiaco e Corneto Tarquinia.

L' Imperatore partirà domenica sera per Firenze.

NAPOLI — Pare che gli ufficii fatti dal sindaco abbiano ottenuta dal Re la promessa della sua presenza all' inaugurazione dell' esposizione artistica, ma se le circostanze si opponessero a questo suo desiderio, l' esposizione sarebbe aperta da Sua A. R. il principe Umberto che per questa solennità si recherà con la principessa Margherita in Napoli.

GENOVA — È morto nelle carceri di S. Andrea, Gabriele De Witter, impiegato presso l' agenzia dell' Alta Italia, ed autore della sottrazione di un plico contenente lire centomila, indirizzato al banchiere Asquasciati di S. Remo.

Il disgraziato De Witter morì consumato per etisia.

— In via Vittorio Emanuele la gente si affollava il giorno 18 dinanzi al botteghino del lotto. Si trattava d' una magnifica vincita di 112,622 lire.

Notizie Estere

INGHILTERRA — L' Inghilterra si sforza per ottenere un prolungamento della tregua Turco-montenegrina.

AUSTRIA-UNGHERIA — Secondo il *Pester Lloyd* la Russia comincerà la guerra in Asia, e la *Presse* pretende di sapere che la neutralità dell' Italia è condizionata a quella dell' Austria.

FRANCIA. — Si conferma, che per ora almeno il temuto cangiamento nel Ministero degli affari esteri in Francia non avverrà, e che il duca Decazes conserverebbe perciò il suo portafoglio.

SERBIA. — La Scupcina sarà costituita da 520 membri. Solamente la questione della pace verrà discussa in seduta segreta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 Febbraio conteneva:

R. decreto che instituisce due premi di L. 3,000 l' uno da conferirsi, previo giudizio dell' Accademia dei Lincei, agl' insegnanti degli istituti e delle scuole dipendenti dal ministero d' agricoltura, industria e commercio per le due migliori memorie, l' una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche e naturali, e l'altra sopra argomento di storia o di scienze economiche, morali o giuridiche.

R. decreto che autorizza l' inversione a favore del pio Istituto di prestiti e risparmi in Castelluccio Inferiore, provincia di Potenza, del rimanente capitale del Monte Frumentario, denominato del Santissimo Sacramento.

Cronaca e fatti diversi

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 6 1/2 il sig. Antonio Bottoni terrà lezione sull'argomento « *Guerre Cartaginesi* ».

— Domani ad un' ora pomeridiana, in un' aula della libera Università gentilmente concessa, il sig. Professore Aristide Stefani farà la seconda lezione, trattando il tema: *Degli alimenti vegetali.*

Reclami. — Relativamente allo sgraziato accidente del quale parlammo jeri sotto la rubrica « *Annegato* » ci perveniva poco dopo la seguente lettera del nostro amico R. Ghirlanda:

Caro Direttore

S. Luca 23 Febbrajo 1877.

« Ieri mattina alle undici accadde in questo borgo una disgrazia che reclama un pronto e sollecito provvedimento per parte dell' autorità Comunale. — Un povero garzone del sig. *Vedrani* soggetto ad attacchi epilettici, colto dal male, appena fuori di Porta Reno precipitò nel sottoposto fossato, privo d' ogni riparo, ove — non visto fatalmente da alcuno — miseramente affogava.

« È da tempo che si sono fatti reclami — a quanto dicesi — al locale Municipio, onde fosse tolto o con siepi, o con ripari d' altra natura un continuo pericolo pei viandanti in tempo di notte, pei veicoli che possono essere ivi trascinati dalla bizzarria di cavalli poco docili, e purtroppo le sinistre previsioni vennero jeri confermate dal fatto, e serviranno, è a sperarsi, a far aprire gli occhi a quelli che sono preposti all' edilizia della città.

« Anche le due fiancate del ponte nuovo, prive di qualsiasi riparo, sono un serio pericolo, in ispecie pel continuo transito di cavalli; e prima che accada qualche nuovo sinistro invochiamo il *caveant consules*, per non avere a lamentare, troppo tardi, ulteriori disgrazie. » —

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell' Opera semi-seria del maestro cav. Antonio Cagnoni

Papà Martin

la quale avrà ad interpreti i seguenti artisti:

PERSONAGGI	ATTORI
Amelia . . (Soprano)	Sig.ª Luigia Binda
Olimpia (mezzo sop.)	» Elvira Antonelli
P. Martin (Bas. com.)	Sig. Aless. Bottero
Armando (Tenore) .	» Eugenio Vicini
Feliciano (Baritono)	» Gaetano Ciocci
Charanzon (Bas. com.)	» Antonio Baldelli
Dubourg	» Luigi Bergami
Genovieffa	S.g.ª Ester Bergami

Statistica penale. — Sono interessanti i seguenti dati che ricaviamo da un quadro riassuntivo e comparativo dei reati commessi negli anni 1875 e 1876, fatto compilare dal ministero:

« Gli omicidi consumati nel 1876 fu-

rono 1949 — 58 in meno che nel 1875; gli omicidi mancati 1581 — 59 in meno che nel 1875; i ferimenti gravi 6288 — 576 in meno che nel 1875; le grassazioni 2299 — 142 in meno che nel 1875; le estorsioni violente e rapine furono 657 — 157 in più che nel 1875; i furti qualificati 29,933 — 913 in più che nel 1875.»

Errata-corrige. — Nell' appendice d'ieri sono sfuggiti due errori: — *fraises*, invece di FRASES — *Autunn*, in luogo di AUTOMNE.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Donati avv. Marco di Padova, di anni 34, legale, celibe, con Coen Vitali Norsa Amalia di Ferrara, di anni 20, possidente, nubile.

MORTI — Bonatti Vincenzo di Ferrara, di anni 69, possidente, coniugato (paralisi) — Cavalieri Cesare di Ferrara, di anni 24, possidente, celibe (tubercolosi polmonare) — Busoli Carlotta di Ferrara, di anni 71, nubile (ottite) — Folchini Chiara di Ferrara, di anni 81, pensionata, nubile (paralisi) — Scala Antonio di Pieve Castel S. Pietro (Bologna) di anni 21, soldato, celibe (pneumonite destra adinamica) — Bianchi Maria di Ferrara, di anni 76, nubile (catarro intestinale) — Battara Francesco di Ferrara, di anni 52, giornaliero, celibe (pleuro-pneumonite sinistro) — Bolognesi Aurelio di Ferrara, di anni 60, falegname, coniugato (pneumonite sinistra) — Traii Luigia di Ferrara, di anni 31, domestica, nubile (metro-peritonite con cancrena).

Minori agli anni sette N. 0.

23 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mazzoni Enrico di Ferrara, di anni 30, infermiere, vedovo, con Viari Filotea di Ferrara, di anni 33, caffettiera, vedova — Naccari Vincenzo di Pontelagoscuro, di anni 50, speditore, con Neri Aldegonda di Ferrara, di anni 28, nubile.

MORTI — Boari Camillo di Ferrara, di anni 74, pensionato, coniugato (tabe generale)

Minori agli anni sette N. 1.

24 febbraio

Agli amici e conoscenti, i quali nella lunga malattia come nella fatalissima perdita del dilettissimo mio fratello **Cesare**, diedero a me e alla mia famiglia larghe prove di premura e d'affetto, rende doverosa testimonianza, l'animo mio commosso e riconoscente.

Pacifico Cavalieri.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.
23 Febbraio

— L' Esattoria Consorziale di Portomaggiore fa noto che venerdì 16 Marzo p. v. ed occorrendo altri esperimenti, nei giorni 23 e 30 successivi, avrà luogo l'incanto per la vendita di casa con terreno in Masi del Torello in pregiudizio di Meletti Guelfo.

— Avviso per chi avesse titoli di credito verso Bonora Ferdinando relativamente ai lavori di difesa del Po nella località *Fornace guerra*.

— La R. Prefettura annunzia che alle 2 pom del giorno 2 Marzo si procederà all' appalto dell' impresa pei lavori di costruzione di una sottobanca all' estremo inferiore del froldo di Fossadalbero.

L' impresa ascende a L. 8853 — L' incanto seguirà a partiti sigillati. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. del giorno 9 stesso marzo.

— L' Esattore Consorziale di Pieve e Cento pubblica avviso per vendita coatta di alcuni beni immobili.

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni di detto Prestito che presso la *Banca di Ferrara* — a partire dal 1. Marzo p. v. — si farà il pagamento del *Secondo Coupons* ed il rimborso delle *Obbligazioni estratte* nel 1. Febbrajo corrente, segnate coi numeri:

2	25	193	478	602	708
716	727	907	959	992	1204
1288	1400	1441	1694	2010	2043
2141	2278	3153	4307	4309	4347
4502	4538	4667	4683	4819	5098
5214	5655	5701	6201	6660	6687
		7311			

Banca di Ferrara — li 23 Febbrajo 1877.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 22. — Al banchetto annuale delle Camere di commercio, assistettero molte notabilità industriali e parlamentari.

Salisbury espresse la speranza che il mantenimento dell' accordo delle Potenze salverà l' Europa dalle calamità che la minacciano.

Forster parlò nello stesso senso; la presenza di Gavard diede a Forster l' occasione d' esprimere simpatie per la Francia, per la sua energia e pazienza.

Gavard ringraziò calorosamente.

Londra 22. — (Camera dei Comuni). Bourke rispondendo a Rylands dice, che la notizia del *Times* che Chefket Pascià sia stato nominato comandante di un corpo d' esercito, è falsa.

La discussione sull' interpellanza di Gladstone, che fu aggiornata a domani, venne abbandonata.

Londra 23. — Alla Camera dei lordi Beaconsfield annunziò che domanderà l' aumento del servizio consolare in Oriente in previsione degli avvenimenti.

New York 22. — Il vapore tedesco *Franconia* calò a fondo presso il capo San Blas.

Oggi la borsa è chiusa.

Costantinopoli 22. — Si è tenuto oggi un Consiglio straordinario di ministri presso il ministro della guerra.

La seconda Conferenza coi delegati serbi ebbe luogo oggi presso Safvet pascià, e durò tre ore. L' accordo è quasi stabilito.

Sabato si terrà l' altra Conferenza.

Assicurasi che stante il ritardo dell' arrivo dei delegati Montenegrini non vi sarà una proroga formale d' armistizio, ma saranno dati ordini da ambe le parti, di comune accordo, di tenersi sulla difensiva.

Vienna 23. — Alla Conferenza di ieri dei partiti costituzionali non si è presa alcuna decisione riguardo alla questione della Banca.

Il presidente del Consiglio dei ministri confermò che per la Banca non vuole la nomina dei vice governatori, ma aderirà a ciò che sarà convenuto fra i due governi.

La prossima conferenza dei partiti costituzionali è fissata per sabbato.

Il club di sinistra approvò la mozione di Herbst, la quale dice che il partito costituzionale aderisce alla questione posta dal Governo riguardo all' organizzazione del Consiglio generale della Banca riservandosi la decisione su tutti gli altri punti del compromesso.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l' elezione, stata contestata, del Collegio di Macerata.

Si annunzia un' interrogazione al ministro Guardasigilli di Fano intorno ad una perquisizione, ordinata dall' autorità giudiziaria, nell' ufficio del *Pungolo* di Milano, e di Comin sopra il fatto medesimo.

Depretis dice che comunicherà le interrogazioni al Guardasigilli, che appena sarà cessata la momentanea sua indisposizione verrà alla Camera a darvi risposta.

Si continua la discussione del nuovo progetto del Regolamento della Camera. Le modificazioni che la Commissione propone di introdurre in esse, sono ancora combattute da Mussi G. e difese da Muratori.

Macchi svolge una mozione presentata da 99 deputati per la quale il Regolamento sarebbe rinviato alla Commissione onde lo corregga in base al mantenimento del sistema degli uffici.

Depretis lascia alla Camera, come giudice migliore, la procedura da adottarsi. Riguardo però al sistema delle letture, che si vorrebbe introdurre, solleva parecchie obbiezioni, alle quali qualora non si desse soddisfazione, egli dovrebbe opporsi all' approvazione del nuovo regolamento.

Lazzaro, a nome della Commissione chiede che varie proposte di emendamenti fatti da Macchi, Leardi ed altri si trasmettano alla medesima, che riferirà appena terminata la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari. Ma la Camera non concede la dilazione domandata dalla Commissione, e approva senza più la proposta Macchi e di altri 98 deputati.

Dopo questa deliberazione la Commissione dichiara che avendo essa il profondo convicimento della utilità della riforma formulata da essa non può ricevere l' incarico di modificarla con basi affatto contrarie e che pertanto deve pregare il presidente di nominare un' altra commissione. Tale dichiarazione desta movimenti diversi pei quali si deve sospendere per alcuni minuti la seduta.

Ripresa poi la seduta Pissavini dice che quantunque nella Commissione abbia propugnato il mantenimento del sistema degli uffici, e perciò la deliberazione della Camera sia conforme alle sue opinioni, tuttavia per delicatezza deve seguire il partito preso dalla maggioranza della Commissione.

Si approva quindi senza discussione il progetto per l' abrogazione dell' art. due allegato *N.* della legge 11 agosto 1870.

Si annunzia pure un' interpellanza di Panattoni intorno alle condizioni delle Banche consorziali e dell' ordinamento del credito fondiario che si determina abbia luogo il cinque marzo.

—

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si prosegue nella discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Maurigi, premesso che approva il progetto, espone i motivi di un' emendamento proposto da lui, da Cocconi e da Varè per il quale la nomina a Ministro od a Segretario Generale d' un ministero non farebbe decadere dalla qualità di deputato.

Melchiorre nota parecchi difetti della legge proposta, accenna le modificazioni che desidererebbe introdotte, ma sostiene che comunque essa risulti dalla discussione della Camera è necessario approvarla.

Dello stesso avviso favorevole si dichiara Indelicato, che ne dimostra la stringente necessità.

Si pronuncia similmente favorevole alla legge Corbetta, che però esaminate partitamente le disposizioni contenute nel progetto della Commissione ed in quello del Ministero dice di consentire colla Commissione circa il numero di 40 impiegati da ammettersi nella Camera, di consentire altresì con essa circa al divieto fatto di nominare deputati ad impiego pubblico durante la Sessione; ma dissente da essa e si accorda col Ministero nel sopprimere le speciali categorie d' impiegati deputati e nel respingere la proposta di sopprimere lo stipendio ai deputati impiegati durante la Sessione.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ad una citazione del preopinante, afferma di non aver mai negato che il Ministero debba essere il capo del partito della maggioranza, di avere bensì detto che il governo non è un partito, in questo senso che esso non deve governare nello interesse di un partito ma nell' interesse di tutti, e deve valersi dell'opera di tutti gli onesti che volonterosi la offrono per contribuire al bene pubblico. Soggiunge che confermò i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non esservi che due sorta di incompatibilità; quelle per cagione di ufficio e quelle di affari; ammette le seconde, ma non crede vi sia ragione di fare una legge per le prime, avendo fin qui il paese, nelle elezioni non mai completato il numero degli impiegati che possono far parte della Camera e d' altronde non essendovi esempio di deputati impiegati che abbiano avuto danno in conseguenza del loro voto od abbiano con questo acquistati i favori dal Governo.

Cairoli fa adesione pienissima al principio da cui la legge ebbe origine, principio massimamente politico che dovrebbe perciò appunto venire applicato in tutte le sue conseguenze, ma che secondo il suo avviso fu limitato tanto nelle proposte ministeriali quanto in quelle della Commissione. (Il seguito a domani).

Roma — 21. SENATO DEL REGNO

Si approvano i progetti per la pensione ai magistrati inamovibili, dispensati dal dal servizio, per l' art. 202 dell' ordinamento giudiziario; l' approvazione dei contratti dei beni demaniali; la concessione di suolo al municipio di Belluno per il monumento a Grossi; la apesa per l' ospedale italiano a Costantinopoli.

Dopo alcune osservazioni di Rossi si approva la spesa per l' esposizione di Parigi, quindi il progetto che abroga l' articolo 566 del codice penale militare e marittimo.

La prossima seduta si terrà venerdì.

Roma 23. — SENATO DEL REGNO.

Si discute il progetto sui conflitti di attribuzione.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

Alle 5 pom del 21 **Bonatti Vincenzo** nell' età di 69 anni esalava l' ultimo spiro dopo aver sofferto una penosa paralisi, ripetutasi più volte nello spazio di circa 7 anni. Egli fu per 40 anni custode del Monte di Pietà, quale incarico esercitò sempre con zelo ed affetto preclari. Coltivando con successo la musica riuscì un bravo suonatore di flauto ed ottenne la nomina di vice capo banda di Ferrara sotto il Maestro Lodi.

Ripieno il petto di vero amor patrio nel 1848 fu ufficiale della milizia cittadina, ove cattivossi per il suo zelo ed attività la stima de' superiori, i quali lo incaricavano delle missioni più difficili. Attese anche con amore all' agricoltura, nella quale era espertissimo. Fu padre amantissimo, e sollecito dell' educazione de' suoi figli, che ora ne piangono inconsolabilmente la perdita. C. G.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabia*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	23
Rendita italiana . .	75 80	75 80
Oro.	21 78	21 78
Londra (3 mesi) . .	27 22	27 22
Francia (a vista) . .	108 80	108 80
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	817 —	817 —
Azioni Banca Nazionale	1962 50	196) —
Azioni Meridionali. .	346 —	340 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	895 —	— —
Credito mobiliare. .	664 50	641 — c s

BORSE ESTERE

Parigi	22	23
Rendita francese 3 0|0	72 77	72 82
» » 5 0|0	106 02	106 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 45	71 52
Ferrovie Lombarde .	163 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	233 —	234 —
» Romane . .	75 —	76 —
Obbligazioni lombar.	231 —	231 —
» romane .	238 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 13 5
» sull' Italia .	7 7|8	7 7|8
Consolidati inglesi .	95 15|16	96 —

Vienna 23. — Rendita austriaca 67 65 — in carta 62 60 — Cambio su Londra 124 15 — Napoleoni 9 92 5 — Rendita nuova in oro 74 — — Banconote argento 113 10

Berlino 23. — Rendita italiana 72 30 — Credito mobiliare 245 —

Londra 23. — Cons. ingl. 96 1|8 a 1|4 — Rendita italiana 71 1|8 a —.

Inserzioni a pagamento

HOTEL CENTRALE
MILANO

già S. Marco presso al Duomo ed alla Posta nuovamente restaurato dai nuovi proprietarii, signori **Mauri e Antonietti.**

TABLE D'HOTE Restaurant a tutte le ore.

Camere da L. 1 50 in più.
Omnibus ad ogni arrivo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del Farmacista A. ZANETTI
MILANO

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo **L. 1.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari, e da *Pozzi*, corso Porta Venezia e da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

FONDATE

sulle indagini scientifiche e matematiche sono le istruzioni del giuoco del Lotto del Professore di Matematica Rudolfo de Orlice, Berlino, Wilhelmstrasse 127, le quali possono essere raccomandate a qualunque giuocatore del Lotto. I successi riusciti sono veramente sorprendenti. Dio lo conservi. Per la vincita di

Un Terno di L. 5000

la mia famiglia è salvata.

Parma P. Paganelli.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 8.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 16 *al* 23 *Febbraio* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	32	—	33	—
Formentone	,,	19	50	20	—
Orzo	,,	22	—	23	—
Avena	,,	23	—	24	—
Fagioli	,,	26	—	27	—
Fava	,,	—	—	—	—
Favino	,,	25	—	26	—
Riso cima	,,	53	—	57	—
,, Fioretto 1ª sorte	,,	48	—	49	—
,, id. 2ª sorte	,,	44	—	46	—
,, Indiano.	,,	—	—	—	—
Pomi.	,,	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
,, vecchio ,,	,, 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . ,,	,, 655. 76	23	—	26	25
Canapa.	Kil. 100	107	21	113	—
,, Scarto . .	,,	76	80	79	68
Canaponi	,,	75	34	78	24
Stoppe.	,,	60	85	63	75
Olio di Oliva fino	,,	160	—	185	—
,, dell' Umbria .	,,	136	—	142	—
,, delle Puglie .	,,	122	—	127	—
Form. di Cascina nuovo	,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio	,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	39	62	45	—
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce » » »	9	25	11	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	137	64
» di Romagna di S. Giorgio	136	19	139	08

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 70 a 21 75 — Argento da 108 50 a 108 75.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano*

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica a cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d' uso.

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 *Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Milano, 10 *Ottobre* 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce**: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(**Sezione Assicurazioni Vita**)

I signori Assicurati Vita, con partecipazione agli utili sono prevenuti che il reparto d'utili (dividendo) sui premi pagati nell' anno 1870 e scaduto il 31 Dicembre 1876, è risultato di 20 58 per cento dei premi medesimi.

Essi potranno quindi presentarsi agli uffici della Compagnia per ritirarlo in **contanti**, o rilasciarlo in **aumento** del Capitale assicurato, o in **diminuzione** del premio annuo.

Venezia 31 *Gennaio* 1877.

LA DIREZIONE VENETA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.